

La copertina del libro
«SUI MONTI LARIANI»

La foto mostra un tratto della linea di confine, delimitato dalla rete, avente lo scopo di ostacolare l'attraversamento da parte dei contrabbandieri. Nella parte alta della rete sono appesi dei campanelli per allertare i militari di vigilanza nel caso di tentativi di attraversamento da parte di contrabbandieri.

Lungo il fianco sinistro della rete è ben visibile lo stretto sentiero percorso innumerevoli volte dai militari della Guardia di Finanza.

Publicato nel mese di Ottobre 2017

MARIO TONCELLI

SUI MONTI LARIANI

MARIO TONCELLI SUI MONTI LARIANI



*Ricordi di operazioni anticontrabbando ed altro
vissute alla Legione della Guardia di Finanza di Como*



LA DEDICA

Dedico queste pagine a tutte le Fiamme Gialle che, durante la carriera, hanno conosciuto reparti della 6^a Legione di Como ed in particolare quelli eretti sui monti lariani dove il disagio, la fatica e le privazioni vissute sono state loro fedeli compagni inseparabili e che hanno lasciato traccia nel loro animo.

Recensione del Generale di Divisione (c.a.) O.A. pil. Aldo Morelli

Mario Toncelli, in rete meglio conosciuto come “ marton “ ha avuto, nella sua riconosciuta creatività, la felice idea di riportare per iscritto una massa di ricordi, suoi e di altri che, nella loro carriera, hanno avuto la ventura di operare sul territorio della Legione di Como nel periodo ancora “ romantico “ della lotta giornaliera al contrabbando di sigarette e caffè tra “ finanziari e spalloni “.

A questo scopo mi ha usato la cortesia di inviarmi, in anteprima, le bozze di coloro che io ho avuto il piacere di conoscere, di operare con loro e di seguire, per alcuni, la loro trasformazione da “ terrestri “ in “ aviatori “.

Si, aviatori della Guardia di Finanza distinguendosi, senza togliere niente a nessuno, in operazioni ardimentose, svolte oltre ogni possibile limite, ancor più se si considera l'affascinante ma difficile teatro operativo della montagna.

Ma perché a me il privilegio di recensire quello che diverrà un interessante volume ?

Ma perché io, dopo un lungo periodo di attività di volo in Sicilia, come Osservatore ed a Pisa, come pilota comandante di reparto di volo , ritenni opportuno “ staccare “ chiedendo ed ottenendo di andare alla Legione di Como allora comandata dal col. Augusto de Laurentiis.

Avrei potuto scegliere qualche altra sede, ma preferii Como per aver idealizzato quell'ambiente attraverso la lettura del volume scritto dal t.col. Vittorio Galiano dal titolo “ Esposti a settentrione “, che raccontava le avventure dei finanziari di una brigata di confine posta sul lago di Lugano.

Mio padre era maresciallo e, nel 1941 , guerra durante, eravamo a Torino , quando venne pubblicato il “ romanzo “ . L'ho letto e riletto anche nella sua ultima edizione.

Venni quindi assegnato al comando della Compagnia di Cernobbio dove avevo alle mie dipendenze la Tenenza di Laglio e le brigate di Sant'Ambrogio, Piazzola, Monte Bisbino, Bugone, Murelli e Binate. I due distaccamenti collocati in fondo alla valle, lungo la “ rete “, De Logu e Boi Filiberto, erano chiusi ed abbandonati da tempo.

Nel tempo della mia permanenza a Cernobbio ho conosciuto tanti “ aviatori” , di molti ho anche dei ricordi che mi piace riportare.

Lì ho conosciuto Valentino Polce, comandava il nucleo mobile, se non “ fermava” si rattristava al punto da doverlo riprendere e rincuorare energicamente.

Segue :

Frequentavo spesso la Legione e lì ho conosciuto “ marton “ che, dopo un adeguato periodo di attività in un reparto di confine, veniva impiegato presso l'Ufficio Trasferimenti. Altrettanto è stato per Enrico Valli, che era alla Motorizzazione.

Ricordo altrettanto Carmelo Buscema, allora comandante la brigata di Sant'Ambrogio e Michele Maritato, italo – calabrese, anch'esso a quel reparto come vice nonché, Francesco Pusceddu, facente parte del Servizio Aereo.

Ma a questo punto non posso non dedicare un particolare ricordo ad una persona speciale, Mimì Masiello, il cui animo era dotato di bontà e sensibilità umane non comuni.

Era anche lui a Sant' Ambrogio da brigadiere e, dopo essere stato per un breve periodo in Compagnia, da maresciallo è stato per tanti anni con me al Comando Generale quale mio fedele, devoto e prezioso collaboratore unitamente ad un altro “ comasco “, il “ marinaio “ Salvatore Cirotto che, divenuto ufficiale, veniva considerato al “ navale “ autentico punto di riferimento.

Ed infine, ma altrettanto doverosamente, debbo inserire Felice Perugini tra coloro che ho conosciuto personalmente. Magnifica e generosa persona, nonché ottimo pilota.

Era con me a Pisa, ma venne poi assegnato ad Intimiano in sostituzione di Renzo Cremonesi con me in Somalia.

Ancora una volta si è distinto per il suo appassionato impegno aviatorio così come si è distinto poi a Torino presso il nucleo di p.t. che ha lasciato con il grado di maggiore.

Mario Toncelli con questo impegno letterario dimostra ancora una volta di essere detentore di un DNA altamente associativo e, dopo il successo riportato in rete con il “ suo “ brand del gruppo “ FIAMME GIALLE DEL CIELO “, seguito da aderenti sempre più numerosi, ha nuovamente raggiunto lo scopo di assemblare a se, in forma diversa ma non meno efficace, un gruppo qualificato di colleghi, prima e di amici adesso, per materializzare in cartaceo il ricordo di anni passati e di episodi di servizio, alcuni dei quali particolarmente significativi ed opportunamente meritevoli di essere menzionati.

A “ marton “ vada pertanto l'augurio di una nuova meritata affermazione.

Aldo Morelli dal 1930

RINGRAZIAMENTO

Per gli episodi narrati in questo libro, mi sono avvalso della collaborazione di colleghi , già Fiamme Gialle, che hanno voluto gentilmente inviarmi i loro ricordi delle operazioni anticontrabbando e altre rese in servizio ai reparti della VI ^ Legione di Como.

Con ciò, voglio pertanto ringraziare del contributo:

Beniamino Farina,
Carmelo Buscema,
Felice Perugini,
Filippo Giacomo Oliva,
Francesco Pusceddu,
Francesco Tavano,
Marcello Giambi,
Maurizio Tegoni,
Michele Maritato,
Paolo Cristin,
Pasqualino Fadda,
Roberto De Biasi,
Roberto Mantini,
Salvatore Cirotto,
Valentino Polce.

A questi, aggiungo inoltre il contributo di memorie che mi hanno reso anche gli amici, non militari, grazie ai ricordi della loro vita avendo vissuto a contatto con la realtà dei tempi nella provincia comasca e varesina:

Ermes Andreani, nipote di una vecchia “ Fiamma Gialla “,
Flavio Tamiazzo, con il quale condivido la stessa passione per il volo.

Per la parte “ Recensione “ ringrazio, non ultimo, il Gen. Div. della Guardia di Finanza O.A. Pil. (c.a.) Aldo Morelli che ho avuto l'onore di conoscere, nonché apprezzare quale artefice della mia metamorfosi da “terrestre” in “volatile” al momento di entrare a far parte del contingente aereo del Corpo.

Mario Toncelli

PREMESSA

I fatti della vita che ci scorrono sotto gli occhi, scandiscono le nostre azioni, momento dopo momento e, giorno dopo giorno, si è portati a guardare sempre avanti per costruire così il proprio futuro attraverso episodi a volte positivi ma, ahimè, altre volte, meno favorevoli.

Quest'alternanza di eventi consente di fare esperienze formative del carattere di ognuno di noi e questa consapevolezza ce la portiamo addosso come una seconda pelle quale dote personale e pronti a giurare, a volte mentendo a noi stessi che, meglio di così, non si poteva fare.

Passa il tempo ed arriva il momento in cui ci si accorge che l'età avanza in maniera inesorabile e insorge forte il desiderio di rovistare nel proprio passato, sia per farne una valutazione complessiva sia, sull'onda del rimpianto di ciò che è trascorso e che poteva essere interpretato in altro miglior modo, per ricordare episodi e situazioni di rilievo che hanno segnato momenti di vita vissuta.

Allora, al pari di un computer capace di immagazzinare ed elaborare informazioni, il nostro cervello comincia a togliere la polvere del tempo dalla memoria per metterne a nudo i dati salienti, come in un immaginario film, alla scoperta di fotogrammi prima che la senilità ne offuschi la nitidezza e li confonda fino a disperderli definitivamente.

E' con questo intendimento che ho tolto la polvere ai miei ricordi di Fiamma Gialla trascorsi tutti in zona di confine, tra la legione di Trento da finanziere e quella di Como da sottufficiale.

In quest'ultima, dapprima, ho percorso a piedi sentieri già tracciati da chi mi aveva preceduto, siano essi stati "contrabbandieri" sia che siano stati "finanzieri".

Quelle montagne lariane solcate da miriadi di sentieri, da profonde valli e dai costoni ripidi, posso dire che le ho percorse due volte; una volta al servizio normale, con sudore e molta fatica, ed una seconda volta, a cavallo della Volpe, l'elicottero della Sezione Elicotteri di Intimiano (CO) e delle Sezioni Aeree di Varese in Calcinate del Pesce e di Como in Venegono (VA), delle quali ho fatto parte come pilota.

Segue:

Pur non atteggiandomi a scrittore, ho voluto cimentarmi in questa veste di narratore, per gli episodi salienti dei quali sono stato protagonista durante il tempo della mia permanenza in quella prestigiosa palestra di vita che è circoscrizione della 6^a Legione della Guardia di Finanza di Como, allo scopo di raccontare agli altri le mie operazioni di servizio anticontrabbando più importanti.

Accanto alle mie narrazioni ho anche voluto raccogliere e rendere note le medesime esperienze di alcuni altri colleghi che hanno raccolto il mio appello e che sono stati artefici alla Legione di Como di operazioni anticontrabbando che hanno lasciato traccia nella loro memoria, come è successo a me, tra quegli irti, impervi e sudati ma cari monti lariani.

Questi appunti scritti, non raccontano una realtà romanzata, né gli episodi narrati sono frutto di ricordi fantasiosi; sono invece il risultato di un susseguirsi di fatti realmente accaduti e di esperienze di vita che hanno lasciato una traccia indelebile nell'animo dei protagonisti.

Il mestiere o la professione di Guardia di Finanza non ha le caratteristiche di un lavoro normale come quello di routine che svolge un operaio o un impiegato.

E' più paragonabile, invece, ad una continua ed ininterrotta avventura che ha il suo inizio fin da quando ci siamo arruolati ed è terminata con il congedo.

I doveri ed i compiti sono stati infatti molteplici e sanciti da due principali norme:

- Il Regolamento di Disciplina ed il Codice Penale militare, per la condizione appunto di essere militari, l'altra:
- il Regolamento di Servizio, il Codice Penale ed il Codice di Procedura Penale entro cui si devono muovere l'ufficiale e l'agente di Polizia Tributaria e Giudiziaria che qualifica la professione.

A ciò si aggiunga anche la preparazione professionale che ha numerosi aspetti e reca in se un'infinità di normative e problematiche.

Voglio pertanto, in questa sede, ribadire il mio orgoglio di aver fatto parte per tanti anni di questo magnifico Corpo, nel quale ho avuto la possibilità di svolgere un'infinità di servizi ad esso demandati cercando di distrarci tra le molteplici norme che regolano i vari settori tra i quali l'attività di repressione del contrabbando praticata fin dall'inizio della mia carriera in maniera preminente.

Infine l'appartenenza al Servizio Aereo che mi ha visto partecipe dal 1968, fino a quando sono stato collocato in congedo, di numerose missioni di volo per ricognizioni anticontrabbando lungo tutto il confine con la Svizzera, oltre che a svolgere attività di soccorso in montagna nella circoscrizione della Legione di Como e Torino e ad essere stato coprotagonista in operazioni di soccorso per fronteggiare calamità naturali, come le alluvioni ed il terremoto nel nord est d'Italia.

Segue:

Mi preme rammentare che, nell'anno 1982 e per sei anni, la Sezione Aerea di Varese in Calcinate del Pesce ha subito la chiusura unitamente a quelle di Bolzano e Levaldigi (CN) e la conseguente destinazione al confine marittimo dei mezzi aerei e del personale aeronavigante che ha voluto continuare l'attività in quelle sedi.

Per scelta, io e la maggior parte dei colleghi della Sezione, fummo assegnati al servizio normale ed impiegati al Nucleo pt di Varese o alla Compagnia alla stessa sede e mantenuti nella qualifica come "piloti della riserva", con attività di volo presso la Sezione Aerea di Pisa.

L'assegnazione a compiti così diversi da quelli della Sezione Aerea è stata come aver ricevuto un secchio d'acqua fredda addosso, per i servizi diversi cui eravamo destinati ad assolvere pur sprovvisti di quelle nuove normative da applicare correttamente malgrado ne avessimo sentito parlare.

Avevo l'età ed il grado per poter occupare posti di responsabilità al nucleo, ma mi mancava l'esperienza e la professionalità richiesta, la cosiddetta "gavetta" che invece aveva qualificato gli altri colleghi già in forza al nucleo da molto tempo.

Questa situazione precaria di " handicap " iniziale doveva essere assolutamente rimossa attraverso la frequenza di corsi di specializzazione di tecniche operative per il personale addetto ai nuclei che si tenevano ogni anno alla Scuola di Polizia Tributaria a Roma .

Ciò avvenne dietro mia insistenza dopo aver conferito con il Comandante del Nucleo pt di Varese .

Dopo tre mesi di corso e tornato al Nucleo pt, ho avuto modo di mettere in pratica le nozioni apprese e necessarie per poter bene operare nel settore fiscale e, giorno dopo giorno, servizio dopo servizio, mi sono sentito sempre più preparato ed in grado di affrontare la realtà operativa richiesta al personale del nucleo.

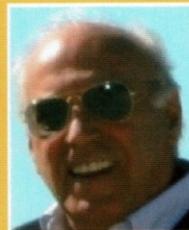
Trascorse così circa un anno e mezzo e, tutti noi ex aviatori, ci guadagnammo la fiducia dei superiori per poter assolvere anche incarichi di capopattuglia e per assumerci la responsabilità di condurre una verifica fiscale nei confronti di operatori economici.

Dopo circa sei anni di questa attività ed in concomitanza della riapertura delle Sezioni Aeree al confine alpestre, eccetto quella di Levaldigi, la cui circoscrizione era stata assegnata alla Sezione Aerea di Como in Venegono (VA), sono ritornato al mio vecchio amore: il volo, presso quest'ultimo reparto che soddisfaceva in pieno le mie aspettative e mi consentiva di ritornare a vedere quei monti lariani che conoscevo bene come le mie tasche.

Il risultato di questa continua attività e l'osservazione dell' ambiente in cui quotidianamente operavo , mi ha permesso di fissare sulla carta le impressioni visive che hanno dato origine al disegno del distintivo della Sezione Aerea e che presenterò più avanti.

Mario Toncelli

Copertina posteriore del libro
< SUI MONTI LARIANI >
con una breve biografia dell'Autore.



Breve biografia dell'autore

Mario Toncelli è nato a Fucecchio (FI) il 24 febbraio 1940. Si è arruolato nel Corpo della Guardia di Finanza il 5 novembre 1958 a Livorno ed ha frequentato il 23° corso AA.FF. "Cardinal II" presso la Scuola Alpina di Predazzo. Da finanziere ha prestato servizio in reparti della Legione di Trento: Riva di Tures (BZ), Lutago (BZ), Brunico e San Martino in Casies (BZ).

Nel 1961 ha frequentato il 35° corso AA.SS. "Cervino", al Lido di Ostia (Roma) dove ha conseguito il grado di sottufficiale nell'anno 1962. Nel nuovo grado ha prestato servizio alla Legione di Como, nei reparti di: Schignano (CO), Vincino (CO), Gravedona (CO), Gera Lario (CO), Gaggiolo (VA), Comando Reparto Comando in Legione a Como, scrivano presso l'ufficio trasferimenti da dove, nel 1968, è transitato al Servizio Aereo.

Nel 1969, ha conseguito il brevetto militare di pilota di elicottero ed ha fatto parte della Sezione Elicotteri di Intimiano (CO), Sezione Aerea di Varese in Calcinate del Pesce (VA), Sezione Aerea di Levaldigi (CN) ed alla chiusura delle Sezioni Aeree di montagna, al Nucleo P.T. di Varese.

Riaperte le Sezioni Aeree di montagna nel 1988, ha fatto parte della Sezione Aerea di Como in Venegono (VA). Si è congedato dalla Compagnia di Varese nel dicembre 1994 con il grado di maresciallo maggiore aiutante carica speciale pilota. È diplomato in ragioneria ed attualmente vive a Quarrata (PT).

Per contatti o chiarimenti con l'autore, telefonare al n. 3402740748 o inviare messaggi di posta elettronica all'indirizzo marton40@tim.it.

Mario Toncelli

Euro 15,00

La foto in copertina riprende un tratto di confine e la rete di protezione fiscale con campanelli.

Lettera di divulgazione
dell'opera, scritta
dall'Autore ai
Presidenti delle
Sezioni A.N.F.I.

[Ritorna al sito](#)

Carissimo Presidente,
sono Mario Toncelli e, come te, sono stato Fiamma Gialla. Ho fatto parte della VI ^
Legione della Guardia di Finanza di Como da sottufficiale, prima al servizio normale,
poi al Servizio Aereo e sono iscritto alla Sezione ANFI di Pistoia.

Conosco bene le montagne della VI ^ Legione avendoci trascorso 33 anni della mia
carriera ed, in particolare, i monti lariani che ho percorso in lungo ed in largo. Con il
tempo, ho formato dentro di me il desiderio di fissare sulla carta le impressioni di
questa mia esperienza in quelle zone confinarie e, così, fare partecipi anche gli altri.
Nel libro " Sui monti lariani " di cui sono autore, ho raccolto episodi di operazioni di
servizio anticuntrabbando ed altro narrate anche da coloro che , come me, sono stati in
reparti della VI ^ Legione.

Gli appunti scritti e le foto a corredo che ho raccolto non raccontano una realtà
romanzata, né gli episodi di cui sono formati sono il prodotto di ricordi fantasiosi, bensì
costituiscono il risultato di fatti realmente accaduti e che hanno contribuito a formare
un'esperienza di vita che ha lasciato traccia nell'anima dei protagonisti.

Chi ha calcato quelle montagne ricorda bene la fatica provata per l'asprezza del terreno
per raggiungere la postazione dove nascondersi alla vista della squadra di spalloni e
delle loro staffette, l'urlo " molla " dato alla squadra dei contrabbandieri, la fuga
precipitosa di questi ultimi ed i sacchi abbandonati per la fuga dopo che erano stati
tagliati gli spallacci che li facevano aderire alla schiena. Ricorda, inoltre, la faticosa
corsa per riuscire a fermare, spesso invano, i fuggitivi e le energie spese per il recupero
dell'oggetto del contrabbando.

Il libro fa rivivere tutte quelle emozioni che sono narrate in 270 pagine facili da leggere
come la cronaca di un articolo di giornale e corredate da foto in bianco e nero ed a
colori.

Per chi fosse interessato ad averlo, lo invito a farmelo sapere via e mail all'indirizzo
marton40@tim.it o al telefono, al numero 3402740748.

Il prezzo del volume è fissato in 15 € + 5 € di spese postali da corrispondere con vaglia
postale, all'indirizzo di **Mario Toncelli, via Udine 5 51039 Quarrata (Pistoia)**,
oppure con bonifico a mio nome accreditando l' **IBAN IT**
88J010051380000000000159 della BNL di Pistoia via Fermi (sistema consigliato
e più economico del vaglia) . In caso di pagamento a mezzo bonifico si prega di
specificare nella causale del versamento il nominativo del richiedente il libro (nome e
cognome unitamente all'indirizzo postale) . Il libro sarà disponibile entro la fine del
prossimo mese di ottobre.

Allego alla presente copia della prima pagina di copertina del libro.

Saluti e grazie per la disponibilità, con preghiera di divulgare,

Mario Toncelli